

ISBN 979-12-5965-165-5



9 791259 651655

€ 35,00



A. M. Baldassarre Camillo De Luca. Percorso di vita di un Ulisse moderno (1925-2012)

ANNA MARIA BALDASSARRE

CAMILLO DE LUCA

Percorso di vita di un Ulisse moderno (1925-2012)



CACUCCI  EDITORE
BARI

ANNA MARIA BALDASSARRE

CAMILLO DE LUCA

Percorso di vita di un Ulisse moderno (1925-2012)

Prefazione di
Filippo Anelli

CACUCCI  EDITORE
BARI

*“Camillo De Luca un protagonista
convinto dei valori di Solidarietà
e profonda Umanità.
La sua voce calma, lineamenti gentili,
modi distintivi, una grande generosità
e un’immensa bontà, accompagnate da
sconfinate capacità decisionali,
professionali e organizzative.
Un uomo lungimirante e con un forte
senso pratico”.*

Anna Maria Baldassarre

Ringraziamenti

A tutti coloro che mi hanno aiutata con i loro ricordi ed a quelli che non ci sono più, ma che hanno lasciato scritti preziosi.

Ai gentili lettori che, con la loro attenzione, renderanno omaggio, oltre al mio modesto sforzo, anche e soprattutto ai tanti anni di lavoro del chirurgo e filantropo Camillo De Luca.

Ringrazio l'Editore Dott. Nicola Cacucci che ha contribuito alla realizzazione di questa opera ed ai suoi collaboratori per il prezioso supporto operativo, per l'attenzione e la professionalità dimostrata.

Bari 25 settembre 2022

Nello scusarmi anticipatamente per eventuali imprecisioni e dimenticanze, ricordo che il solo scopo di questo scritto è di lasciare una traccia ideale ai giovani che costruiranno il loro futuro facendo menzione, anche, dell'esperienza altrui.

Indice

Presentazione di <i>Anna Belfiore</i>	19
Prefazione di <i>Filippo Anelli</i>	23
Introduzione di <i>Anna Maria Baldassarre</i>	25
Testimonianze	31

CAPITOLO I

1600

MEMORIE CARE AL PROF. CAMILLO DE LUCA

Gli ascendenti	61
----------------	----

CAPITOLO II

1925-1951

DALLA NASCITA ALLA PRATICA DELLA PROFESSIONE MEDICA DEL PROF. CAMILLO DE LUCA

La famiglia di origine, l'infanzia e l'adolescenza	81
Formazione scolastica	84
Periodo storico a Bari ai tempi di De Luca	85
Testimone di guerra	90
Episodi scolastici scritti dal Professore	94

CAPITOLO III

1952-2012

PRIMA ESPERIENZA LAVORATIVA E IMPEGNO SOCIALE A BARLETTA

Ingresso nel mondo del lavoro ospedaliero	97
AVIS (Associazione Volontari Italiani del Sangue)	101

Direttore del Centro Trasfusionale AVIS	110
Società Medico-Chirurgica “Righetti-Lattanzio”	112
Profilo dei due intestatari della Società Medico-Chirurgica “Righetti-Lattanzio”	113
Bollettino “Sangue e Vita”	115
60° Anniversario di fondazione AVIS	116

CAPITOLO IV

1972-2012

PRIMARIO CHIRURGO AL C.T.O. E IMPEGNO SOCIALE A BARI

Continuità lavorativa in ospedale	119
La Croce Rossa e il suo fondatore Henry Dunant	124
Precursore della Croce Rossa: Ferdinando Palasciano	129
Diritto Internazionale Umanitario (D.I.U.)	135
XI Centro di Mobilitazione del Corpo Militare C.R.I.	138
Esercitazioni, Attività addestrativa e Protezione Civile	141
L'opera del Prof. De Luca in Croce Rossa	147
Ristrutturazione della Sede di Croce Rossa	150
Autoparco	153
Utilizzo del Suolo di Giovinazzo	155

CAPITOLO V

ATTIVITÀ SOCIO-SANITARIA DEL PROF. CAMILLO DE LUCA

Lotta contro i Tumori	158
Prevenzione delle malattie cardiovascolari	159
Campagna Nazionale di prevenzione e trattamento delle Ma- lattie Reumatiche e lotta contro l'Artrite	160
L'Aneurisma dell'Aorta	161
Donazione degli Organi	161
Il malato terminale tra il dolore e la speranza	163
Il Bambino e la Città	164
Prevenzione della Cirrosi Virale	165
Costituzione del Gruppo Donatori Sangue	166
Manifestazioni e raccolta sangue	167
Convegni di Studio sulla donazione del sangue	173

Assistenza domiciliare agli anziani	177
Ippoterapia per disabili	179
Emergenza e Solidarietà: Romania e Albania	183
Servizio di Pronto Soccorso Sanitario al Porto di Bari	198
Servizio di Pronto Soccorso Sanitario all'Aeroporto di Bari	199
IX Centenario della traslazione della Salma di San Nicola	201
Assistenza Sanitaria durante il 66° Raduno Nazionale di 300.000 Alpini a Bari	202
Campionati Mondiali di Calcio «Italia 90»	206
Giochi del Mediterraneo nel 1997	208

CAPITOLO VI

1886-1986

IL PROF. DE LUCA ORGANIZZÒ MANIFESTAZIONI PER IL CENTENARIO DELLA COSTITUZIONE DELLA CROCE ROSSA BARESE

Il Centenario	211
Cerimonia celebrativa del centenario della fondazione della C.R.I. di Bari	213
Visita del Commissario Straordinario della C.R.I. Nazionale al Comitato di Bari	213
Cerimonia al Sacrario dei Caduti d'Oltremare	215
Viaggio ai luoghi sacri della Croce Rossa	218

CAPITOLO VII

1886-1996

IL PROF. DE LUCA ORGANIZZÒ MANIFESTAZIONI PER IL 110° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELLA CROCE ROSSA BARESE

110° anniversario	231
Commemorazione del fondatore e primo Presidente della C.R.I. Barese Moisè Maldacea	232
Concerto alla Basilica di San Nicola	234
Mostra filatelica di Croce Rossa	237
Conferenza a Bari del Dott. Cornelio Sommaruga Presidente della Croce Rossa Internazionale	238

Cronologia in sintesi	245
Appendice	247
Publicazioni scientifiche del Professore Camillo De Luca	265
Libri scritti dal Prof. De Luca	271
Onorificenze	273
Commemorazioni	275
Bibliografia	281

Presentazione

Le biografie di uomini illustri che hanno saputo indirizzare la propria vita ad ideali di grande umanità, si ergono come fari luminosi che danno speranza e fiducia anche nei tempi opachi quando i valori sociali sembrano sopiti o imbavagliati. L'umanità ha bisogno di uomini "grandi" e "giusti", che sappiano coniugare il pensiero con l'azione, l'arte con la scienza, con un solo fine: migliorare la società umana.

La biografia del Prof. Camillo De Luca, a dieci anni dalla scomparsa avvenuta il 25 settembre 2012, ci riporta un modello di vita che illumina tutti coloro che l'hanno conosciuto e si estende oltre, perché il suo pensiero e le sue opere hanno influenzato la vita di molti. Il Prof. De Luca ha dedicato la sua vita alla medicina e al sociale, ha perfettamente messo in essere l'ideale del medico ippocratico tanto impegnato tecnicamente quanto umanamente.

La scelta della Medicina come modalità di vita derivava, forse, dall'appartenenza ad una nobile famiglia che enumerava diversi professionisti, medici, sindaci, sacerdoti e patrioti. La linfa della medicina veniva da lontano, già nel 1780 si ha notizia del primo bisavolo medico, il Dr. Pierluigi De Luca, cui hanno fatto seguito altri medici tutti laureati a Napoli o presso la Scuola Medica Salernitana.

Per Camillo la Medicina acquista un valore peculiare, quello di un ideale antropologico cui dedicare l'intera vita. La Medicina non è solo la corsia o la sala operatoria, Camillo è stato un eccellente chirurgo, ma si è allargato verso orizzonti etico-sociali per divenire promotore di molteplici iniziative volte a migliorare le condizioni di vita dei suoi concittadini. Il paradigma tracciato da Augusto Murri, grande clinico bolognese, diventa materia viva per il Prof. De Luca "Medico vero non può essere chi non sente imperioso l'amore per gli uomini".

Studia presso l'Università degli Studi di Bari dove illustri docenti di chirurgia lo preparano all'attività chirurgica e svolge il suo primo lavoro a Barletta sotto la guida del Prof. Lattanzio nei primi anni e

poi come primario. È un medico dei vecchi tempi. Dalla biografia apprendiamo che appena arrivato in reparto chiede una stanza che diventa la sua dimora. In reparto lavora e studia. È un riferimento costante per tutti i suoi colleghi e per i suoi pazienti per i quali ha sempre una particolare attenzione ed empatia. È un antesignano di quel gran fermento di idee che sono confluite nel nuovo Codice Deontologico della professione medica (2015) che dedica ampio spazio alla comunicazione medico-paziente. A Barletta dà vita al primo Centro Trasfusionale dell'Ospedale e alla sezione comunale dell'AVIS, cosciente che la donazione del sangue debba essere un atto libero e gratuito e non un bieco commercio. Dirige egli stesso il Centro Immunotrasfusionale dopo aver acquisito la specializzazione in Ematologia. Nel '72 lo ritroviamo a Bari presso il CTO dove fonda il Servizio Autonomo di Pronto Soccorso e Chirurgia d'Urgenza.

Ma il reparto non è sufficiente; la sfera sociale esercita un'attrazione troppo potente. Si associa e diventa Presidente della sezione della Croce Rossa Italiana della città di Bari e vi trasferisce le sue energie e le sue capacità organizzative che vedranno il culmine nell'intervento di assistenza e di primo intervento ai 20.000 albanesi che affollano la nave Vlora, arrivata nel porto di Bari l'8 Agosto 1991.

I suoi interessi per il sociale sono stati molteplici. Una vita, seppure lunga e intensamente vissuta, non è stata sufficiente per realizzare la miriade dei suoi progetti che avevano un solo obiettivo, migliorare le condizioni di vita dei più indifesi, dei più fragili e dimenticati dalla società.

Ho conosciuto personalmente il Prof. De Luca e conservo l'immagine di un uomo dai modi eleganti, dalla parola gentile e misurata, dal volto sempre sorridente. Non amava parlare di sé stesso, né raccontare la sua avventura medica e umana. Le sue opere parlano di lui. I molteplici scritti rivelano lo studio intenso e continuo durante la lunga attività lavorativa di mezzo secolo.

I lettori che avranno il piacere di conoscere la vita e le opere di questo grande chirurgo e grande uomo scopriranno che il suo bisturi non ha operato soltanto nella sterilità delle sale operatorie, ma ha osato agire nella società civile per dare giustizia e voce a molti che non potevano esercitare la propria dignità di uomini.

Sono grata all'amica carissima Anna Maria Baldassarre per aver pazientemente ricostruito la vita professionale e sociale del Prof. De

Luca. Rispettando la volontà di Camillo e la sua riservatezza, vengono taciuti gli aspetti della vita privata e intima che sicuramente deve avere avuto una parte fondamentale nella vita del medico. E il riserbo e la serenità della vita familiare hanno sicuramente favorito il suo lavoro e il suo impegno sociale. Ecco un valido motivo per ringraziare ancora Anna Maria.

Ripensare al Prof. De Luca e leggere la sua biografia ha fatto da specchio al lavoro che anch'io conduco in ospedale. Ho avvertito una profonda empatia per il Prof. De Luca perché quella del medico è sicuramente la professione che più ci lega all'uomo e alle sue vicende più dolorose, e ci dà la possibilità di curare, se possibile, ma soprattutto di prenderci cura del nostro paziente.

Dott.ssa Anna Belfiore
Dirigente Medico della Clinica Medica "A. Murri"
Policlinico e Università degli Studi di Bari

Prefazione

Mentre riflettevo sulla passione di Camillo De Luca per la storia della medicina, mi è venuta in mente una massima di Confucio: occorre studiare il passato se si vuole prevedere il futuro. Appassionato studioso di storia della medicina, De Luca spaziava dalla pubblicazione di libri all'insegnamento, dalla pratica clinica all'interesse verso le innovazioni scientifiche e tecnologiche, come dimostra il volume a sua firma dedicato ai Premi Nobel. La sua instancabile attività di ricerca sul passato della nostra professione non era mai disgiunta da uno sguardo rivolto verso il futuro ed era affiancata dal suo lavoro di chirurgo ospedaliero e dal suo impegno per la Croce Rossa di Bari, di cui fu a lungo Presidente. Emerge quindi la figura di un medico-umanista che è quanto mai preziosa e attuale in questo momento di profonda crisi della nostra professione. De Luca rappresenta infatti un modello di medico in cui l'aspetto scientifico e l'attività clinica si sposano sempre con l'impegno sociale e l'attenzione all'uomo. Si tratta di aspetti che sono sempre meno scontati in un mondo dominato dalla componente tecnologica, in cui il nostro operato rischia di appiattirsi sugli aspetti tecnici e meramente operativi. La biografia personale e professionale di De Luca ci riporta invece al significato originario dell'essere medico, a quella capacità di ascolto e di presa in carico dell'essere umano che ci troviamo di fronte nella sua complessa totalità. Lo dimostra anche il suo impegno civile con la Croce Rossa, che gli conferì una medaglia per il suo lavoro come sanitario al fronte, in soccorso dei feriti e nel rispetto del giuramento di Ippocrate e del diritto internazionale. Mentre scrivo queste righe, alle porte dell'Europa soffiano di nuovo venti di una guerra che potrebbe produrre conseguenze disastrose sulla parte più debole della popolazione. Speriamo che nessun collega debba di nuovo sperimentare ciò che De Luca visse in prima persona e che ogni medico possa continuare ad esercitare la professione in tempo di pace. Nostro compito è infatti

quello di curare le sofferenze, di allungare la vita, di tutelare la salute individuale e collettiva. Non possiamo che essere a favore della pace, come prima condizione di garanzia della dignità e della salute psico-fisica dell'uomo e della società, proprio i valori in cui credeva Camillo De Luca.

Dott. Filippo Anelli
*Presidente della Federazione Nazionale
degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri
e dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri
della Provincia di Bari.*

Introduzione

È molto difficile scrivere questo libro. Fa male, viene il nodo alla gola. Non è un ricordo freddo e distaccato. È emozione, affetto, gratitudine, mancanza, paura che nasce dalla consapevolezza che ogni volta al mattino apro gli occhi lui non c'è e non ci sarà più a darmi il buongiorno e i bacini per svegliarmi alle ore 06:00 perché pronta la colazione e per fare il nostro briefing. Sono tante le cose che mi mancano di te Prof.! Sono stata fortunata però, ho avuto accanto un grande Maestro per tanti anni e abbiamo realizzato tanti progetti insieme e mi hai aiutata a crescere, me e tanti altri. Hai aperto menti, formato dal punto di vista professionale, umano e delle conoscenze e competenze, hai reso abili mani e cervelli! Abbiamo condiviso un pezzo di strada, un pezzo di strada fondamentale nella mia vita. Abbiamo discusso spesso con passione, confrontandoci con l'obiettivo comune di trovare la soluzione migliore per i nostri problemi di casa, di lavoro e di studio. Ma l'idea partiva sempre da te, io seguivo e imparavo. Molto spesso mi chiedo: come fai adesso a stare fermo?! Sono sicura che qualcosa ti inventerai, figurati! Chi ti tiene! La tua energia mi spingerà a continuare, proprio come hai sempre fatto tu, con forza e sentimento. Hai lasciato un segno, Camillo! Cercherò di continuare a seguire la strada che mi hai mostrato, però mi manchi tanto, troppo!

Il tentare una trattazione della vita di Camillo è motivata da fatti personali per i quali la sua cara immagine è sempre viva e presente in me, che ho avuto la fortuna di conoscerlo e di stargli accanto per un bel percorso di vita insieme. Ritengo di essere stata una buona moglie, capace di comunicare con lui efficacemente, di mantenere vivo il lato romantico e di essere stata la sua migliore amica pur mantenendo le nostre individualità. Lui era il mio unico riferimento e con il quale ho condiviso i miei sogni, i sentimenti, i cambiamenti, i bisogni, tutto della mia vita.

Un giorno, all'improvviso, mentre eravamo a sorseggiare un thè lui disse: "mi ricorderai? sì, ti ricorderò, ma cosa devo scrivere? cerca e troverai". Ero sgomenta, non capivo quella richiesta, poi così improvvisa e senza motivo apparente. Nessuno dei due ebbe il coraggio di riprendere il discorso. Ripenso sempre a quel momento, ora colgo l'occasione, nella commemorazione decennale della sua scomparsa, per mantenere quella promessa e voglio sperare che da queste mie righe risultino chiari il rispetto e lo spirito di abnegazione che egli aveva verso il prossimo e voglia il lettore interpretare queste pagine anche un po' come un voto ed un tributo di ammirazione e di amore verso colui che ci ha lasciato e che merita non mai a sufficienza di essere ricordato.

Tracciare e documentare questo percorso di vita, ricostruire una sequenza cronologica di questi vissuti e raccoglierne le prove vuol dire rievocare esperienze significative in tutti gli ambiti.

È dura!

Tutte le esperienze di vita lasciano delle impronte più o meno importanti e contribuiscono a definire e ridefinire l'immagine di una persona e del mondo che la circonda; ciò aiuta a comprendere il "percorso di vita" che Camillo ha mostrato durante il suo vissuto.

È stato definito, da diverse persone a lui vicine, l'Ulisse dei tempi moderni capace di ardue imprese, dotato di uno straordinario senso pratico e una grande curiosità, capace di risolvere ogni ostacolo con successo, però Camillo, a differenza di Ulisse, non usava l'inganno e l'astuzia e non ha provocato dolore e sofferenza con le menzogne. Era un uomo di poche parole e molti fatti, un vero e proprio trascinatore; impossibile non farsi contagiare dal suo entusiasmo.

Ho scritto questo libro per ricordare che il Prof. Camillo De Luca era un medico molto stimato, era un'istituzione per la città di Bari. Coloro che l'hanno conosciuto raccontano di un professionista di grande umanità, modestia e onestà: è stato davvero una persona speciale. Ogni sua parola o gesto era sempre accompagnata da intelligenza e gentilezza, ha saputo ascoltare tutti e parlare a tutti con rispetto. Si è distinto per serietà e capacità professionale, per bontà d'animo e umanità e per costante dedizione al lavoro. L'amore per la famiglia, la gioia per il lavoro, il culto dell'onestà, furono realtà preziose della sua vita.

Il suo esempio rende più venerata e cara la sua memoria, una persona e un professionista che non verrà mai e poi mai dimenticato.

In queste pagine si raccontano i momenti più importanti della sua vita, dalle origini sino al suo ultimo respiro, fornendo foto e documenti atti a dimostrare e rendere bene l'idea di fatti vissuti.

Egli aveva grande attitudine alla ricerca e grande passione per la chirurgia: negli anni di studio universitario, la sua formazione chirurgica di base fu dovuta al Prof. Carlo Righetti, per la Clinica Chirurgica e al Prof. Alberto De Blasi per la Patologia Chirurgica. Il Prof. Righetti, "secolare celebrità e tradizioni gloriose", era il tronco robusto della scuola chirurgica barese, mentre il Prof. De Blasi era uno dei suoi rami altrettanto robusto.

Fu un brillante studente, disponeva di una importantissima preparazione chirurgica ed era un instancabile lavoratore dotato di un grandissimo spirito di sacrificio, decisivo per emergere nell'esercizio della sua professione di medico e chirurgo.

Lo spiccato interesse del Prof. De Luca per la ricerca e per l'arte chirurgica fu all'origine di una serie di importanti contributi scientifici; dopo la laurea e la specializzazione in Chirurgia Generale poté presto divenire assistente del Prof. Lattanzio nell'Ospedale Civile di Barletta.

Quando intraprese l'esercizio della chirurgia fu animato dal proposito di fare del bene, ritenendo il suo lavoro una missione umana al totale servizio del prossimo.

Non si lasciò prendere subito dalle spire del successo, ma seppe attendere pazientemente, assolvendo puntualmente il suo dovere, giorno per giorno, senza smettere mai di studiare e di aggiornarsi, alimentato, sempre, dalla consapevolezza che era l'unica via per raggiungere una preparazione solida e completa e che mise al servizio di tutti, specialmente dei più deboli.

Scrisse libri a carattere scientifico come docente universitario, e di numerosi altri riguardanti la storia della Croce Rossa e della storia medica.

Il prestigio acquisito nella professione, la bontà d'animo, la forza di volontà, l'onestà dei suoi propositi lo portarono a ricoprire importanti incarichi nella vita sociale e fu insignito di varie onorificenze come segno di riconoscimento dei suoi meriti professionali, culturali e sociali.

Il lungo cammino della sua vita viene descritto e diviso in sette capitoli: nel primo si parla dei suoi ascendenti; nel secondo della famiglia di origine, dell'infanzia sino al conseguimento della laurea; nel terzo l'esordio professionale e l'impegno sociale a Barletta, nel quarto si racconta della sua continuità professionale e sociale a Bari e nei successivi capitoli si descrive il suo lungo impegno di Presidente della Croce Rossa Italiana e dell'XI Centro di Mobilitazione del Corpo Militare della C.R.I. di Puglia e Basilicata.

Quando il popolo rumeno si ribellò alla tirannia, nel 1990, e soffrì per la lotta alla libertà, il Prof. Camillo De Luca, Presidente della Croce Rossa Barese, diede un esempio di sincera, concreta e pronta fratellanza e solidarietà a un popolo fratello sofferente senza pensare alla situazione politica, ma soltanto alle urgenti necessità di vita. Organizzò la raccolta, l'imbarco sulla nave San Marco della Marina Militare Italiana e la consegna nel porto di Costanza in Romania di oltre mille tonnellate di aiuti vari nel mese di gennaio 1990.

Svolse una intensa e preziosa attività socio-sanitaria nel corso degli interventi di emergenza, assistenza sanitaria e primo soccorso ai profughi albanesi quando nell'agosto del 1991 sbarcarono in 20.000 nel porto di Bari. Egli diede prova di profondi sentimenti di umana solidarietà in piena adesione ai principi ed agli ideali della Croce Rossa Italiana e Internazionale.

Un Uomo giusto, un Chirurgo valente, sempre animato da tanta passione per il suo lavoro, mai distaccato, mai sentimentalmente assente e che ad un elevato valore morale ha ispirato ogni suo atto, completando così anche l'educazione di chi gli era vicino.

Scrivere la storia di questo meraviglioso personaggio è stata una gioia, tanta curiosità ma anche molto dolore. Rivivere gli eventi, gli uomini, i luoghi, incontrare coloro che c'erano da protagonisti o da spettatori, ricercare nelle memorie sepolte emozioni sempre vive, è stata una esperienza emotiva molto intensa, però ho voluto far rivivere la figura di un uomo la cui vita ha toccato punte di rispetto e di stima molto elevate.

Sono lieta di offrire questo scritto a quanti amano le storie di uomini che in qualche modo si sono distinti ed hanno lasciato un ricordo coerente con i principi Europei che riguardano questioni quali per esempio la condotta etica, l'efficienza e l'efficacia, la trasparenza, la sana gestione del lavoro e la responsabilità.

Sono trascorsi dieci anni da quando il Prof. De Luca non è più tra noi, ma in tutti è presente il ricordo dell'Uomo e del Professionista, sempre schietto e immediato nei suoi rapporti con gli amici e che con istintiva saggezza ha saputo vivere autenticamente per i suoi cari donando loro un forte, profondo attaccamento che è stato ricambiato da un affetto premuroso ed intenso, sino agli ultimi anni della sua esistenza.

All'inizio di questo libro ci sono testimonianze che danno la esatta misura di quanto viene detto e tutti sono stati d'accordo nel sottolineare due cose: la capacità professionale e l'umanità di Camillo.

Il presente nasce dalle esperienze del passato e ad impostare il futuro per i giovani; per questo ritengo che sia utile raccontare e testimoniare quanto viene detto in questa storia di vita vissuta.

Certamente non ho detto tutto, sono stata incompleta; ho trascurato i ricordi più intimi e segreti: sono parte di noi coniugi che insieme abbiamo vissuto grandi e piccole esperienze legate alla vita dalle sottili radici del quotidiano.

Sei meravigliosamente grande Camillo, Grazie! Sono sicura che non ti senti solo e dimenticato.

Bari 25 settembre 2022

Anna Maria Baldassarre